

Dal Parlamento al referendum Così si cambia la Costituzione

Cambiare la Costituzione è una procedura complessa, fissata dall'articolo 138 della Carta. In esso si obbliga il Parlamento alla doppia lettura (doppio passaggio alla Camera e al Senato) e, qualora i soggetti previsti ne facciano richiesta, è previsto un referendum popolare confermativo. Questo è il testo integrale dell'articolo 138

"Le leggi di revisione della Costituzione e le altre leggi costituzionali sono adottate da ciascuna Camera con due successive deliberazioni ad intervallo non minore di tre mesi, e sono approvate a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera nella seconda votazione.

Le leggi stesse sono sottoposte a referendum popolare quando, entro tre mesi dalla loro pubblicazione, ne facciano domanda un quinto dei membri di una Camera o cinquecentomila elettori o cinque Consigli regionali. La legge sottoposta a referendum non è promulgata, se non è approvata dalla maggioranza dei voti validi.

Non si fa luogo a referendum se la legge è stata approvata nella seconda votazione da ciascuna delle Camere a maggioranza di due terzi dei suoi componenti".

Va aggiunto che rispetto al referendum ordinario, quello confermativo sulle leggi di riforma della Costituzione presenta un'importante differenza: per la sua validità non è necessario che vada a votare almeno la metà degli aventi diritto. Il referendum sarà valido anche in caso di bassa affluenza alle urne e i sostenitori della riforma non potranno fare leva sull'astensionismo (come accadde invece, ad esempio, nel referendum sulla procreazione assistita).

Il referendum confermativo si svolgerà il 25 e 26 giugno 2006.

(16 novembre 2005)